

Il "sì," di Susetta.

NOVELLA.

Quando Susetta dichiarava, con aria bricchina, ai sette od otto intimi frequentatori del salotto di sua zia, la contessa Scarfatti, le decisioni maturate nel suo vaporoso cervellino, non c'era alcuno che potesse farglielo mutare. Del resto, nessuno lo tentava. - Susetta ha detto di sì! - Susetta ha detto di no! Le più gravi questioni della casa si risolvevano in tal modo. La vecchia contessa, vedova di un colonnello di cavalleria, aveva allevato Susetta, figliuola d'una sua sorella morta di parto, con la tenerezza vigile di una madre e con l'invincibile debolezza dei vecchi per tutto ciò che è giovane, che è vivo, che è fresco. Susetta aveva trascorso le sue diciotto primavere all'ombra vigile della zia, per cui ogni volere della nipote era un ordine che non osava trasgredire; in tal modo la giovanetta, da che possedeva l'uso e l'abuso della ragione, non ricordava di aver mai trovato ostacoli alla sua volontà. Vero è, che qualche volta donna Marianna Scarfatti tentava una debole resistenza ai capricci della nipote con qualche frase ammonitrice: - Ma ciò è sconveniente, Susetta! Oppure: - Una signorina bene educata, non fa così! Però la ragazza troncava rapidamente ogni questione: - Ebbene, lo sono maleducata e faccio la mia volontà! - rispondeva con una piccola smorfietta che disarmava la vecchia. Perciò qualche generale, tre senatori ed alcuni magistrati, che erano gli immutabili frequentatori del salotto della contessa, per indicare la fanciulla si servivano invariabilmente di una parola, che aveva finito per entrare nell'uso comune: - La Sultana! Si dovesse invitare ad un pranzo il signor tale, o la signora talaltra; bisognasse decidere su l'accettazione di un invito ad un ballo, ad una festa, ad uno spettacolo; si trattasse di scegliere la villeggiatura estiva oppure il colore della stoffa per un abito, era sempre necessario attendere l'« irradi » di Susetta. E qual a non interrogarla, a non attendere le sue decisioni! Susetta minacciava invariabilmente di scappare presso suo padre, il conte Landi un vecchio impenitente che menava gata vita a Firenze; la contessa si scoglieva in lagrime... e la battaglia era vinta per la « Sultana » ancora una volta! Fra i frequentatori del salotto Scarfatti, non mancava del tutto l'elemento giovane. La brillante conversazione della vecchia dama, l'aria di grande signorilità della casa, le buone relazioni che era possibile contrarre... la diciottenne Susetta, davano infinite attrattive all'antico salotto, per cui era assai desiderata da molti giovanotti della jeunesse dorée l'ammissione nell'ambiente di casa Scarfatti. La contessa però non vedeva volentieri quegli eleganti starfalloni che, un giorno o l'altro avrebbero potuto torle la sua Susetta; e questa, che era una ragazza difficile, incoraggiava - fino ad un certo punto, beninteso! - l'antipatia della zia per « gli irrealizzabili », come li definiva lei. - Ho una viva antipatia, mi creda, per tutti questi giovanotti che vanno in giro per la città con l'aria di concedere benignamente la gioia di contemplarli ai miseri mortali! - disse una sera Susetta a Gino Morganti. - Credono dunque di far innamorare di loro tutte le donne con una cravatta impeccabile, con un abito inglese, con un monoclo lucicante, incastrato nell'orbita dell'occhio? - Molte donne s'accontentano di ciò - osservò sorridendo Morganti. Susetta s'arabbiò. - Quelle non sono che tante sciocchezze!... Io odio gli uomini eleganti! Sì, li odio! - E' permesso sapere il perché?... - Perché sono tutti sciocchi! - Oh! tutti poi no!... - Sì, sì, tutti. Anche Lei! - e lo piantò lì, in asso, presso la finestra, a cui salivano i rumori vari, inces-

santi, di quella bolgia ch'è via Tolodo, splendente a quell'ora di migliaia di luci. Gino Morganti si sentì goffo, comprese che con una diavola come « la Sultana » tutto il suo spirito non giovava a nulla e si disse con infinita tristezza: - Questa volta, caro Gino, sei cascato, ed in malo modo! Perché, malgrado gli sforzi che faceva per dissimularselo, il giovane comprendeva che quel diavoleto di diciotto anni, con quei suoi riccioloni bruni ribelli che lo incorniciavano il visino bricchina, era divenuto un problema preoccupante per suo animo trentenne, che aveva avuti tante volte l'occasione di lambire le fiamme della passione, senza scottarsi nemmeno. - Ma questa volta è tutt'altra cosa!... - si disse, concludendo la sua analisi mentale. Era tutt'altra cosa, sì. Lo senti con evidenza terribile, in un pomeriggio abbacinante del maggio napoletano, accompagnando la contessa e sua nipote nella loro magnifica villa di San Giorgio a Cremano. La vecchia signora s'era seduta nel chiuso verdogliante ad ascoltare le lunghe querele del generale Bandi, un commilitone di suo marito; e mentre che al profumo violento del gelosimino di Spagna i « vecchi » continuavano un loro interminabile discorso, Susetta correva lungo i viali della villa, come una bimba, così che Gino Morganti faceva fatica a tenerle dietro. La « Sultana » era allegra, quel giorno. Una bella farfalla dalle ali variopinte la tentava irresistibilmente ed ella s'accaniva alla caccia dietro la meschina bestiola che per istinto sfuggiva, posandosi di fiore in fiore. Susetta finalmente poté afferrarla per le ali e tutta giuliva gridò a Morganti i versi della nota poesola infantile: La vispa Teresa aveva su l'erbetta a volo sorpresa gentili farfallotta... Tornò, tutta rossa in viso, affannata, a sedere all'ombra dei platani che proteggevano dal sole, con il loro fitto fogliame, il viale centrale della villa. - Non è vero che io sono un po' pazzarella, certe volte, signor Morganti? - Forse, signorina. Ma le sta così bene quell'aria scapigliata!... - Crede?... Ebbene, per farle dispetto, ora diventerò seria, come dice la zia che debbono essere le signorine bene educate! - Non sarebbe il primo dispetto... - Nè l'ultimo: glielo assicuro! - e la « Sultana » scoppiò in una risata argentina, fresca, infantile. Gino Morganti ammutolì. Sentiva veramente che gli era capitata una grande disgrazia, nell'innamorarsi con l'entusiasmo d'un collegiale d'una capricciosa di quel genere; sentiva con spavento, che con quelle piccole mani bianche ed affusolate la « Sultana » poteva far di lui ciò che meglio le fosse piaciuto, che poteva rappresentare un elemento indispensabile della sua vita futura. Ah! quella fanciulla, ancora quasi una bambina, era la sua tortura!... Gli aveva rubato lo spirito, la gioia, la gaia spensieratezza di un giorno. Gino Morganti non si riconosceva più... Ah! com'erano torturanti in quella passione di sole quei profumi acuti di magnolie, di gelosimino, di gigli prematuramente fioriti! Che anervante volontà in quella multicolore visione di fiori; grandi, eleganti, diritti allotropici; passiflore mistiche; glicide delicate e rose, rose di maggio, pompose Marchall, magnifiche Bengala, radiose Regine delle api! Gino Morganti, sotto l'impressione acuta delle esaltazioni e dell'ambiente, si sentì smarrire. - Oh! Susetta, Susetta - mormorò prendendo una mano della fanciulla e deponendovi un bacio ardentissimo. - Vi adoro follemente! - La « Sultana » lo guardò smarrita, spalancò i suoi grandi occhioni neri e mormorò, ritirando rapidamente la manina: - Ma è impazzito, Morganti?... Poi

La canzone dei volontari.

Hanno udita la voce da la zona d'oltre Equatore, per le terre sparse d'America; da' monti d'Arizona a le planure faticate ed arse de l'Argentina, e per la nova festa di battaglia son altre schiere apparse. O West del minatori, a la foresta face la scure e per le tue sorgenti del fiumi il cercator d'oro si arresta; egli senti squillar alto col venti le fanfare di guerra e per i mari volontario verrà nel reggimenti in prima fila. Avanti, o volontari! Ecco vengono i forti di vent'anni e d'oltre, gli occhi i muscoli ne' spari preparati; son altri già ne gli anni maturi, ma dal cuor giovane, eretti a la riscossa, a prova d'altri affanni, d'altri giorni. Son stati in guerra eletti in giovinezza: or tornano a compire il primo patto. Vengon giovinetti inconsci ancor d'ogni aspro ansito, a dire il loro orgoglio. O prole ultima sorta, vi si deve con sangue benedire. Fatevi avanti, c'è chi già vi scorta: Mamell canterà la sua canzone, biondo fanciullo, eroe de la risorta gloria. Se c'è la patria che dispone, tutti accorron votati a la ventura rinascita; son pronte altre corone di martiri. Sia cuor di stirpe pura che con ardore la progenie mova e sarà la vittoria più sicura. Si eternerà nel sangue la gran prova! O nostra gente, che risorgi e val oltre la sosta, ad una storia nova, il voto de' tuoi padri compirai: preparato in angoscia oggi risplende per il futuro, dove in luce andrai. O Volontari al fuoco che si accende agli avamposti su le sacre cime, o voi che avete l'anima che intende; la carità con strazio oggi s'esprime, ogni ferita spezza una catena nè la morte con ferro si redime. Quando risorgerà l'alba serena ad ogni zolla d'alpe sanguinante, ad ogni fossa sorgerà una vena di memorie ed un palpito dolente. Piangeranno le madri, forse allora; ora no, che esse avviva una fremente volontà di vittoria la nostra ora. O madri voi che siete nel dolore, che vi commuove ma che non v'accora, oh! dite una parola ad ogni core e sia di fiamma. - Gloria a te, soldato, per ognuno che vince, o cade, o muore riscintilla più vivo il nuovo fato.

CARLO MACCHIARELLI.

senza dar tempo a quest'ultimo di dire una parola, scoppiò in una grande risata. - Oh! se sapessi com'era comico con quella sua finta serietà, Morganti! Via! Non sono più in collera con lei perchè mi ha divertito... Ma non lo faccia più! non voglio che mi prenda in giro! - E se lo invece parlassi con una sincerità che forse uso per la prima volta nella mia vita? - Allora... non saprei altro che farle le mie condoglianze per avere scelta un pessimo occasione a compiere le sue prime prove di sincerità! Ma la guerra aveva cambiata Susetta: era divenuta pallida, trascurata, aveva perduto il suo buon umore abituale e nel palazzo della contessa Scarfatti, la servitù aveva un bel da fare per acccontentar la « Sultana ». Il salotto della contessa s'era frantumato vuoto: i generali, i senatori, i giovani erano a prestare il loro servizio alla Patria alla frontiera od altrove. I Magistrati e gli altri tutti, che non avevano vestito la divisa, avevano per intero assorbito il loro tempo dai vari comitati di mobilitazione civile e si lasciavano vedere di rado. Susetta languiva ed era in preda ad un malumore strano che donna Marianna non sapeva troppo a che cosa attribuire. - Susetta, non ti senti bene? - le chiedeva a volte. - Ma no, zia! Sto benissimo. Perché mi fai questa domanda?

Ad un tratto, qualche cosa come uno strano senso di tetapatia, la costrinse ad aprire gli occhi. Su d'una carrozzella, come quelle che s'usano per i malati, trasportato da un soldato della Sanità, un ferito prendeva il sole. Susetta balzò in piedi e gridò in crocchiamento: - Gino! - poi divenne rossa, come di porpora e, correngendosi rapidamente. - Signor Morganti! - esclamò e gli occhi le si riempirono rapidamente di lagrime. Gino Morganti impallidì ancor più nel volto esargia; un sorriso staccò gli erri sulle sbianchite labbra e mormorò: - Mi chiami pure Gino, Susetta... Mi fa tanto bene! Tanto ora la mia vita è finita, anche se la morte non viene a liberarmi da una esistenza troppo pesante! - Non vede?... E indicò un troncone di gamba. Susetta disse un balzo. - No, Gino - gridò. - Lei vivrà e sarà ancora felice! Il ferito sorrise. - Io? - domandò con tristezza. - Sì, Lei. Non sono io la « Sultana »? Non ho il diritto di ordinarle d'esser felice? - E' vero. Ma io non posso ubbidire... Susetta tacque un istante, poi tendendo al ferito le due mani, mentre un gran lampo di simpatia le errava negli occhi, mormorò: - Anche se lo dicessi: ti ordino di amarmi?... E sorrise, la bricchina... Ottorino Fragon.

Lettere di soldati.

Come alla Madonna d'Agosto. Lo studente Piani Marcello di Udine riceve da un suo amico, sergente friulano che trovai agli avamposti. «... Giacchè ho un briciolo di tempo da mettere a tua disposizione, ti voglio raccontare un fatto che credo non degno di quella civiltà che tutto il mondo attribuisce alla popolazione tedesca prima dell'attuale conflitto. « Dunque, per farla breve, sappi che noi siamo giunti qui su di una altura a poca distanza dalle trincee nemiche. Giungemmo di notte, ed i concetti quasi della vicinanza del nemico; quindi, il domani mattina, tutti i soldati si recarono in un vallone sottostante per cogliere acqua onde bere. Per recarci là in certi tratti la strada era scoperta, e bene in vista delle trincee nemiche; ma non solo nelle trincee erano i tedeschi, ma anche nascosti in posti più vicini a noi e più bene in vista, uno qui, due là. Così, ogni qualvolta uno dei nostri soldati andava nella valle, un colpo caratteristico di fucile si faceva sentire, e quello era che faceva cadere i nostri compagni. Quel doppio colpo durò parecchi giorni, e si può in qualche modo ripetere con le due parole: tec-tum, e i soldati nostri erano tutti arrabbiati, non potendoli prendere. « Finalmente, poi, mandate delle pattuglie qua e là, si arrivò a scoprire qualche malveglio e non si so dire quale festa ne fecero. « Ora però si sentono di quando in quando delle scariche di fucile, ma ormai noi ci danno noia, perchè anche noi abbiamo imparato ad aspettare la lepre al varco, ed appena si fa vedere, tum uno che cade, e così via. « Essendo qui, adesso, ti sembra d'essere alla Madonna d'Agosto a Udine, cioè quando lanciano i razzi ed i fuochi d'artificio che scoppiano in aria ed infine il colpo del cannone che tuona non più in lontananza, ma molto vicino a noi. Però a quanto pare, questi benedetti tedeschi non devono essere tanto bene provvisti di artiglieria, perchè quando la nostra fa un fuoco micidiale, loro non rispondono mai, o se lo fanno, solo con qualche colpo di quando in quando, mentre i primi giorni gettavano via munizioni che era un piacere. Speriamo che in poco tempo siano al rovescio... tuo Aristide. L'entusiasmo dei nostri soldati. Il Caporai Magg. C. G. del 1° fanteria ha inviato al sig. Luigi Puppin di Porcia la seguente lettera vibrante di patriottismo. G., 3 luglio 1918. Agrigò S. Luigi. Godo buona salute ed altrettanto desidero di lei e della sua famiglia. Le fo sapere che sono presso G... che fra pochi giorni sarà italiano, ed in allora scenderà su di essa il santo bricchiere. I patrioti austriaci non fanno paura a noi soldati italiani, neanche se fossero in numero dieci volte a noi superiori, perchè l'energia ed il coraggio non abbandonano un soldato italiano. « Non riusciamo qualche volta a tenerci con i protettori, diamo mano alla baionetta col grido fatidico di Savoia ed in allora il loro estermio è certo. « Avanti sempre per la gloria e grandezza d'Italia! Un fantaccino non trema. Una lettera del soldato U. F. di Passano alla moglie, è caratteristica per la fiducia in veri italiani che tremano, quanto a ragione d'aria e di guerra, ma che riatizzano l'indomito coraggio delle nostre truppe. In tre quartieri possono forse paragonarsi a un primo embrione di villette a due piani: e neppure del quale la messa cantata è un po' poco. Ma ecco parte della lettera: « La mia situazione va molto peggio, ma il mio animo è sempre lo stesso (sic). La guerra procede sempre bene; vittoria e sempre vittoria. I cannoni di Francesco Giuseppe rimbombano fremozzo i boschi, ma il fantaccino non trema mai. « Sei solitario l'un beccati. « Noi framlez di noi, signor: « Via formal no paisi! « Ca scitare, come magis. « La ci front vin il nem! « C'è al sige, c'è al tutto. « E noi che datt il di. « Trai e tra, a noi raso. « Ma l'è sold il fantaccino. « E al ter aut il propri cor; « Lei l'è sempre sempre il prin. « E al fas sempre atto di valor. CRONACA PROVINCIALE. Mutui ai Comuni friulani. Esperti di Udine da Roma in data 9: Con decreti luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo sul fondo del 100 milioni all'interesse del 2 0/0 per opere varie al Comune di Cassacco (Udine), per un importo di L. 27.000. La stessa Cassa è stata autorizzata a concedere un altro mutuo alle condizioni normali di interesse 4 per cento al Comune di Tolmezzo (Udine) per un importo di L. 7.000. CIVILE L'opera del Comitato di preparazione civile. 10. Nella sala del Consiglio del nostro Comune tenne ieri la prima seduta (dopo la sua costituzione) il Comitato di preparazione femminile. Ben sessantasette erano le signore presenti; parecchie si scusarono. Il sindaco cav. de Pollis manda un vivo ringraziamento alle intervenute in così bello e confortante numero che dimostra come anche le nostre donne sieno animate dal più nobile senso di patriottismo e di pietà. Fa caldo appello alle presenti sia perchè perseverino nella loro opera benefica sia perchè del loro spirito intervengano anche le altre donne civildate che ancora non avessero dato il loro concorso. Elogia inoltre le donne civildate per il lodevolissimo servizio che esse prestano negli ospedali militari. Il presidente Rieppi riassume l'opera veramente lusinghiera esplicata dal Comitato in tutti i campi; ed anna all'interessamento speciale del sottoprefetto e del sindaco, interessamento che tanto giova ad incoraggiare tutti. Soggiunge che, strarrendo di un comitato femminile, sarebbe opportuna la nomina di due presidentesse onorarie. Per acclamazione unanime vengono proclamate le nobili donne Iva de Pollis e Adalgisa Tamburini. Dopo altre proposte, il presidente invita le presenti a mettersi d'accordo riguardo i turni negli ospedali e per il confezionamento di biancheria. Con orgoglio registriamo il grande amore col quale questo comitato svolge la sua opera benefica ed umanitaria, gareggiando con i padini che la variata ferme il loro contributo alla salute e alla opera, cercando anche in tal guisa la nostra città. Genio latino e Kultur germanica. Sia per venire alla luce un volonmetto dal nostro concittadino Guido Podrecca: Genio latino e Kultur germanica. Un vero avvezzo alla baionetta contro le massicce trincee del pangermanesimo. Niente di più completo (al di là) e di più impetuoso quanto lo scudo è stato scritto sopra un argomento che costituisce la base psicologica dell'attuale conflazione europea. Il conflitto ideale tra germanesimo e latinità vi è sveciato in tutti i suoi aspetti: l'antropologia, l'arte, la musica, la scienza, la filosofia, analizzate nei loro prodotti e nelle loro personalità più rappresentative. E negli spalti del pangermanesimo agguantato, l'autore pianta il vessillo del genio latino in tutto il suo fulgore immortale. Desidero benedetto. - Per onorare la memoria del defunto Micael G. Batta, il signor Battolenti Antonio ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2, il sig. di Lenardo Odorico L. 5. FAGAGNA Trascritti notarili. - Su proposta del Consiglio notarile di Udine venne indicata a coprire il posto di notaio in Fagnaga l'egregio dottor Cantoni prima a Sederziano. Il predecessore dottor Luigi Minuti da pochissimi mesi trasferito da Fagnaga a S. Daniele, fu indicato notaio a Udine. Naturalmente si attende la conferma definitiva del Ministro di Grazia e Giustizia.

Abitudini alimentari del popolo friulano.

Nell'ultimo numero del «Bollettino del Comitato Bergamasco per la scuola di Educazione ed Economia Domestica» troviamo un interessantissimo articolo della compiantissima signora Giovanna Boscarini, insegnante a S. Giorgia della Richinvelda, e colà direttrice dei corsi d'educazione e d'economia domestica.

Primesse che in Friuli si fa molto uso di carne suina, e che quasi ogni famiglia alleva annualmente uno o due maiali per proprio consumo, e per di più vi è l'uso di conservare la carne delle cobe ingrassate, ella spongono alcune interessanti ricette dei piatti e delle miscele ottenuti in base a questi prodotti.

Minestra: Vi sono anzitutto minestre in uso, a base di fagioli. Fagioli con riso, con pasta, con patate, con orzo. Per queste si mettono a bollire i fagioli dapprima in poca acqua e vi si uniscono subito il sale, pepe, un cotechino, o un osso di maiale, di oca e il pezzo di lardo (un ettoagramma circa) con prezzemolo, cipolla, sedano, e talvolta carote.

Dopo un'ora si mette la quantità di acqua, che occorre, tenuto conto anche della evaporazione, e quando i fagioli sono bene cotti si riducono in pure. Venti minuti prima di servirli vi si unisce il riso, o la pasta ecc.

L'orzo solo si mette a cuocere contemporaneamente ai fagioli dopo averlo ben lavato e mondato. Queste minestre si devono bollire circa tre ore al condimento.

Minestra di riso con carote: Si mette a friggere un etto di lardo ben patato con cipolla e prezzemolo.

Quando ha preso colore, si versano le verdure ben lavate e tagliate e si fanno cuocere cercando di far prender loro un bel colore. Mez'ora prima di servire la minestra, vi si unisce 1 kg. di riso e si rimescola un poco perché prenda il condimento. Poi, a poco a poco vi si unisce acqua o brodo di cotechino che avrà bollito a parte. Volendo, vi si unisce un po' di formaggio grattugiato.

Questa minestra deve restare un po' densa e si serve come il risotto, dose per 12 persone.

Minestra di riso con patate: Si mette a friggere un ettoagramma di lardo con cipolla e prezzemolo. Quando ha preso colore vi si uniscono le patate (kg. 1.500) sale, pepe, e si fanno cuocere rimastandole spesso perché non s'attaccino.

Quando hanno bisogno di sugo, vi si aggiunge da prima un cucchiaino di conserve di pomodoro sciolte nell'acqua calda o brodo di cotechino bollito a parte. Volendo, si unisce un po' di formaggio grattugiato. La minestra va lasciata densa come il risotto.

Zuppa con la zucca: Si mette a cuocere in poca acqua la zucca, preferibilmente di pasta gialla tagliata in piccoli pezzi e la si riduce in pure che si allunga un poco con acqua e una scodella di latte. Quando bolle vi si unisce in poca quantità una parte di farina di frumento e due di granturco; un pezzetto di burro, il sale e si lascia cuocere mestando per mezz'ora.

E' una specie di polenta, meglio condita e deve risultare della densità di una minestra. Si versa nei piatti e si serve con una scodella di latte a parte. E' piatto caratteristico invernale. (Preparato a quel modo, per altro è una pietanza di lusso) le famiglie non rinunciano al burro e si accontentano di versare il latte nella scodella di ognuno, per economia. — Red.)

Altro piatto eccellente di stagione è la *Frittura di rane*, alla pecca delle quali vanno in frotte i ragazzi. Si esalano, si infarmano e si friggono nell'olio ben caldo, come il pesce.

Fungghi: In autunno si trovano nei nostri prati i piccoli funghi prataioli che i nostri contadini mangiano trifolati con la polenta. Si lavano ben bene, si tagliano. In una padella si mette a friggere un po' di burro e olio con prezzemolo e aglio, e quando questo ha preso colore vi si mettono i funghi. Nei funghi così cotti si può aggiungere il riso, e sempre rimastando, aggiungere l'acqua calda un po' per volta.

Vi si unisce formaggio grattugiato e si ottiene un eccellente risotto. S. SPILIMBERGO

Mostra di frutta e concorso imballaggi — Il Consiglio del Comune e la Sezione di Cattedra nell'ultima seduta riamarono il termine proposto di organizzare e tenere, nell'autunno venturo, la Mostra di frutta e concorso imballaggi.

I preposti alle suddette istituzioni sono estremamente convinti che l'essere del nostro Paese in guerra non può né dev'essere ragione per rallentare o rimandare quell'opera di propaganda che riesce tanto più efficace quanto meno va soggetta ad interruzioni; e che il primo dovere degli agricoltori, specie nell'ora attuale, è quello di intensificare ogni forma di produzione.

Dunque la Mostra di frutta avrà luogo in Spilimbergo, locali da destinarsi, nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì 25, 26, 27 e 28 settembre.

PALMANOVA

Sottoscrizione al prestito di guerra ed elargizioni. — Continuano ad affluire alla locale Banca Cooperativa le sottoscrizioni al prestito di guerra. Finora la somma sottoscritta ammonta a L. 75000. Il sig. D. Leonardo Giuseppe di Otagano, col tramite della Banca sottoscrisse per lire 25000, la Banca per lire 5000. In seduta d'urgenza si convocò il Consiglio di direzione del Circolo Agrario, il quale all'unanimità deliberò di concorrere al prestito di guerra colia somma di lire 10000 e di elargire al Comitato Palmanova di preparazione civile lire 200 e al Comitato locale d'assistenza per i feriti altre lire 200.

Le offerte finora pervenute al Comitato palmanovese di soccorso sommano a L. 35539. Rinvio, tra le nuove offerte le seguenti: Ida Fialorero Ferruglio (a mezzo della «Patria») L. 50; Circolo Agrario (come sopra) 200; Somaggio Aldo sostenente degli Alpini 100; avv. Guglielmi Barzani 50; cotechino in negozio della signorina Antonietta Barandini in due salvadanaï 1553 (l'esempio dovrebbe essere imitato da tutti i negozianti); Unione Commerciale 25; Baggio Antonio 15; prof. Giuseppe Comanazzi (seconda offerta) 10; Mizzani Oreste dott. Ernesto, Zurro dott. Vittorio, Zandonati dott. Tullio-Gentile 10 per ciascuno.

S. GIORGIO RICHINVELDA

Microscopio per i figli del richiamati. — Qui non si è detto di fare, e si è subito fatto il Riceratorio funziona regolarmente.

Lo frequentano una quarantina di bimbi e l'istituzione procede circondata dalle generali simpatie.

E' da augurarsi che i preposti, vinte la prima e non lievi difficoltà, riescano ad imprimere all'istituzione carattere di stabilità definitiva, cioè che il Riceratorio ulteriore rappresenti i primi passi dell'Asilo Infantile paesano.

S. VITO AL FAGLIAMANO

Consiglio Comunale — Giovedì sera si riunì il Consiglio Comunale presenzi quasi tutti i consiglieri. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente il sindaco avv. Morassutti ha per l'ora presente parole improntate a sentimenti di nobile ed elevato patriottismo.

Porgo un affettuoso saluto ai colleghi del Consiglio comunale e concittadini tutti on. richiamati, stanno coprendosi di gloria. Rivolge un riverente pensiero di riconoscenza e cordoglio ai caduti per la Patria; al sergente Dalia Favara O. tavio, al caporale Malacort Luigi e al mazzolo Luigi, dei quali resterà gloria imperturbata e sacra la memoria. Il Consiglio si alza e il pubblico applaude francamente alle belle parole del Sindaco.

Si passa poi all'ordine del giorno. L'oggetto: **Concorso del Comune per l'assistenza civile** — Dopo una vivacissima discussione alla quale prendono parte il Sindaco l'ing. Nigris, il consigliere Cocco, Barbin, il Conte Rosa il dott. Fabrizio ed altri consiglieri, discussione alla quale il pubblico s'interessa vivamente, (tanto che ad un certo momento il presidente è costretto a fare sgombrare l'aula) il sussidio mensile proposto dal sindaco in L. 150. Viene elevato a L. 300 ed è approvato.

Venne ad unanimità proposto di offrire il fabbricato scolastico ad uso ospitale militare.

Si accorrono due mutui per opere pubbliche ed opere igieniche varie.

Si approvarono varie ratifiche della Giunta.

Venne confermato il concorso di L. 500 per costruendo ponte sulla roggia di Gheris.

Si portarono alcune modifiche al regolamento per le case coloniche.

Si deliberò anche di concorrere con L. 1000 nella spesa di costruzione di una tettoia presso la stazione di Casaraa.

CODROIPO

Per il fondo di assistenza

8 — B. Al locale comitato di soccorso, pervennero le seguenti offerte che costituiscono l'undicesimo elenco a tutto il 4 luglio 1918 e che danno un totale di L. 10776.30.

Continua il elenco delle offerte

Manisio Giovanni, oca L. 4, Daria Valentino Luigi 3, Nocente Angelo 3, Alinari d'Alvi V. e Via Maschio 9.50, Merlo Luigi in Antonio 1, Merlo Giuseppe in Antonio 1, De Cecco Pietro in Luigi 10, Spagnolo Santo 5, (dal J.), Toso Santo di Francesco 2, Colloredo Antonio (Amministratore di Codroipo) 10, Fabro s. Luigi 50, Bivittoli ma. Luigi 50, Rossi dott. Pier Maria 25, Tam. Giuseppe in Giovanni 5, Fagnola Baldassare Angelo 15, Tradanelli Ballico Teresa 3, Pellizzoni Giovanni 10, Domenico S. Zoratti Luigi in Giovanni 10, Pellizzoni Francesco in Michele 10, Rivoldini Leone 20, Artuso Maria 1.50, Benvenuti Luigi 5, Socoli Giovanni 10, Marcon Giovanni 15, Valoppi fratelli in Antonio 20, Mario Cristina 3, Tam Luigi in Francesco 15, Tam Alfonso in Antonio 25, Pradelli Antonio 18, Papinatti Domenico 1, Tam Bante in Santo 2, Spinetta Antonio 10, Pellizzoni Santo in Sebastiano 10, Bertoli Pietro in Leonardo 5, Bertoli Davide in A. S. 5, Sora Soraoppo Rizzi Umberto 1, Bonaguro Gian. 2, Baldassi Caterina 0.50, Fabris Maria 1, Agostini Beniamino 2, Peralati Vincenzo 1, Agostini Luigi in Giacomo 2, Agostini Alfonso 2, Agostini Giacomo 2, Dean Bernardino 2, Rossi ratti Elisa 2, Vozini Adola 2, Zoratti 2, Zoratti Giuseppe 1, Agostini Pietro in Bortolo 2, Boem Ermenegildo in Santo 2, Moros Emilio 2, Tam Giuseppe in Pietro 2, Tam Ovedo in Giuseppe 5, Pellizzoni Bernardino 1, Dean Maria 2, Dean Ermenegildo 1, Boem Francesco 1, Dean Gio Battista 2, Cavan Severino 10, Bassi Tiziano 1, D'Angelo Gio Battista 2, Pellizzoni Luigi 0.20, Pellizzoni Anselmo 5, Boem Daniela Giuditia 1, Tam Ermenegildo 5, Boem Ermenegildo in Gio. Maria 1. Continua.

PORDENONE

Soccorriamo i fratelli

Par venire in aiuto alle famiglie povere ed ai profughi che hanno ospitalità tra noi, è stata aperta una nuova sottoscrizione che s'inizierà in modo lusinghiero.

Danaro e vesti: tutto si accetta. Già il sig. Giuseppe Maroder ha offerto una camera ammobiliata e cucina per i profughi.

Per provvedere alle vedove agli orfani dei soldati morti in guerra il sottoprefetto ha diramato ai Sindaci del circondario una circolare la quale dispone che ogni Comune, ove più sieno gli impiegati, uno di questi debba avere il preloso incarico, sotto la responsabilità del Segretario Capo, della premurosa e continua assistenza agli interessati per il riscatto dei documenti che dovranno corrodere l'istanza pel pagamento degli accenti.

La circolare continua raccomandando una vigile sorveglianza perché tutto proceda bene e con sollecitudine. Anche alla Croce Rossa continuano le oblazioni. Durante la scorsa settimana, la Futura Makò fece pervenire L. 500; don Antonio Jus 100; N. N. S. Totale 1373.05.

Si inseriranno nuovi soci temporanei: Signora Lena-Sanson Elisa, Gatti-Brusadini Maria e co. Quaresimi di Lo-segno.

Con queste iscrizioni il numero dei soci a tutt'oggi è il seguente: Soci perpetui N. 8, socie temporanee 186, soci temporanei 109, in totale 303.

Per dare un'idea del lavoro svolto dal nostro Comitato della Croce Rossa a beneficio del locale Ospedale militare si comunica la lista degli indumenti finora passati al medesimo: Camicie 270, lenzuola 150, fodere 100, guanciali 50, materassi 25, tavaglioli 24, paia calze 101, mutande 200, vestigie 109, babbucce 160, barretti 24, asciugamani 150.

Patriottica iniziativa. — Nel 116 Reggimento, sono incorporati diversi Pordenonesi e perciò un gruppo di amici ha pensato di offrire a quel Reggimento, con il contributo di cittadini, la bandiera regolamentare. Perciò venne indirizzata al colonnello una nobile lettera.

Siccome si ha ragione di credere che l'autorizzazione del Ministero per concretare l'attuazione della proposta venga senz'altro concessa, così sin d'ora è aperta la sottoscrizione ed i cittadini che vorranno contribuirvi potranno versare l'offerta loro presso i signori reg. Cosarini ed Eolo Polon.

Un altro caduto sul campo

Giunge notizia ufficiale che la nostra cittadina ha dato un altro dei suoi figli per la Patria. Il caporal maggiore Umberto Marcon. Egli venne ferito gravemente alla gamba destra da un proiettile, e si ritenne necessaria l'amputazione dell'arto. La dolorosa operazione purtroppo non lo salvò e tre giorni fa il povero Umberto mancava.

A lui un reverente saluto.

Onore di Pordenone. — Quinto elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia:

Ditta Antonino Cesare Marchi L. 50, dalla medesima I. s. offerta L. 40, Fortunato Vianello L. 5, avv. Antonio Iocattelli L. 5.

Somma precedente L. 548. Totale L. 648.

Stato Civile. — Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Morti: Bonetti Maglia di mesi 3, Renello Norma d'anni 2 e mesi 9, Pratiotto Eralda di mesi 6, Romanet Maria di mesi 3, Marini Dal Toso Anna d'anni 65, Fellet Ernesta di mesi 2, Pitton Benedetto d'anni 69, Sotini Francesco d'anni 49, Fantuzzi Emilio d'anni 13 e mesi 6, Toffolo Celestina di anni 1 e mesi 9, Pogorer Eugenia di anni 2 e mesi 9, Tabei Pietro d'anni 67, Franceschini Galia d'anni 64, Pogorer Caterina di giorni 10.

Matrimonio: Scalon Battista con Bomben Maria Ida.

RIVIGNANO

Il primo caduto sul campo dell'onore

(Alto). — Il caporal maggiore Comuzzi Lorenzo, ottimo e bravo giovane, è morto, coprendosi di gloria sul campo dell'onore. Il suo colonnello comunicando con lettera commossa la ferale notizia, così termina: «Con la fronte al nemico caddo eroicamente combattendo per la gloria d'Italia; a tanto dolore si associa il Comando del Reggimento, magnificando che il nome del bravo militare rimarrà incisa nella storia del reggimento, e come lo è già nel cuore del compagno d'arme, a perenne ricordo ed incanto alla vittoria».

Alla memoria del valoroso il nostro reverente saluto.

CASARSA

Assistenza civile.

Giovedì sera si riunì un'assemblea di promotori, allo scopo di formare un comitato per Assistenza civile. Riuscirono eletti i signori: Bronzini Ottaviano, Cianciani Roberto, Colussi don Giacomo per la sezione del Capoluogo, e il sigg. Franceschini avv. Girolamo; Iop don Iacopo, Morello Domenico per la frazione di S. Giovanni e unite; sotto la presidenza del sindaco sig. Castellari e con facilità si aggregò un sottocomitato d'operai. L'assemblea fu piena di entusiasmo e si chiuse con un saluto ed un evviva al Re, al Governo e all'Esercito.

La nostra guerra.

La «Stefani» et ha commentato un luogo telegramma, nel quale in forma sobria ed esauriente si espongono le difficoltà dell'avanzata nella valle dell'Isonzo e le belle doti degli ufficiali e dei soldati nostri.

Posizioni nemiche formidabili.

Molte volte linee nemiche formidabilmente protette dai reticolati da trincee, sono state conquistate alla baionetta mercè il valore delle nostre truppe e dei loro comandanti. Non vi sono pericoli di fronte a quali il nostro esercito receda. Per reticolati, trattenuti di vari ordini di protezione in grossi fil di acciaio con cui sono fatte spudiziosi arrischiati somma di volontari, offerti con magnifico slancio. Nel ruda lavoro di demolizione, sotto continue raficche di fuoco, si sono ancora una volta fraternamente accomunati ufficiali e soldati.

In altri casi, i reticolati hanno potuto essere sconvolti dal tiro preciso ed efficace della nostra artiglieria pesante ed hanno poi finito di abbattere le nostre fanterie, incuranti del fuoco delle mitragliatrici, dei fucili e dei cannoni.

Tutto quanto è stato detto circa i lavori di fortificazione degli austriaci per conservare il possesso delle loro posizioni, non è che una pallida idea delle realtà. Alle numerose e successive distese di reticolati fanno complemento fogate, buche da lupi, abbatte. Dietro, sono scavate trincee coperte per mitragliatrici e per cannoni. Cammini coperti portano dai luoghi di raccolta al sicuro fine alle trincee. Eppure, come si è detto, in molti punti queste insidiose e formidabili posizioni hanno potuto essere sconvolte dalla nostra artiglieria e poi essere conquistate dalla nostra fanteria.

Superiorità delle truppe nostre in campo aperto

La fanteria nemica non può resistere, in campo aperto, alla nostra. Alcune volte, agli ufficiali austriaci è riuscito di condurre reparti al contrattacco contro posizioni prese dai nostri; ma tali ritorni offensivi, se anche violentissimi, furono sempre e senza alcuna eccezione respinti o col fuoco o con le baionette, e ci hanno procurato molti prigionieri come nelle giornate dal 3 luglio in poi, nelle quali sono stati catturati complessivamente nella zona del Carsò 1400 soldati nemici. Per quanto i progressi ottenuti con continuo affrontare le tantissime linee nemiche ci siano costati non lievi sacrifici, tuttavia le nostre truppe hanno sempre ed ovunque mantenuto le posizioni conquistate e con esse la loro saldezza d'animo e il loro spirito offensivo.

Vi sono in vari punti trincee nostre che distano da quelle nemiche poche decine di metri; ebbene, si deve durare fatica a trattenere i nostri soldati che vorrebbero finirle colle storte provocazioni verbali del nemico, alle quali del resto la naturale giocondità delle nostre truppe non manca di opporre congrue riposte.

Gli ufficiali

Di splendido e costante esempio alle truppe sono in questa campagna come già in quella di Libia, gli ufficiali, sprezzanti del pericolo, primi sulla linea di fuoco, sempre pronti a pagare di persona. I comandanti esercitano però grande prestigio sui loro reparti, dai quali ottengono tutto ciò che è umanamente possibile. Questa eroica condotta degli ufficiali di ogni grado è, del resto, nelle cavalleresche tradizioni dell'esercito italiano ed è pari alla cura affettuosa che essi hanno delle loro truppe ed all'amore col quale sono ricambiati.

Merita di essere ricordata la brillante ed efficacissima azione che svolge l'artiglieria in appoggio alla fanteria. In taluni combattimenti si è dovuto all'abilità e precisione dei bravi cannonieri, se i fucilieri hanno potuto aver ragione di reticolati e di trincee, conquistando posizioni dispartite difese dal nemico; e ciò, senza parlare dei continui duelli di artiglieria che avvengono per noi in condizioni non facili, data la minuziosa cura con la quale gli austriaci avevano preparato i nascondigli delle loro batterie e la profonda conoscenza del terreno da essi precedentemente inquadrate.

Lenta, faticosa conquista

Un particolare vantaggio ritraggono gli austriaci dal numero e dalla qualità dei loro aeroplani; ma i nostri aviatori, malgrado la temporanea deficienza del materiale, operano sempre con ardore e con abnegazione costante, danno prova di impareggiabile spirito di sacrificio nelle brillanti operazioni compiute.

La natura montuosa del terreno non ha finora permesso alla nostra cavalleria di compiere le efficaci ed ardite azioni che da essa si aspettano; tuttavia piccoli reparti vengono sempre impiegati, e danno prova di ardore, e di abilità, e in più occasioni anche di alto spirito di sacrificio.

In questo modo il terreno dell'apesa zona dell'Isonzo viene talvolta conquistato, al più dire palmo a palmo, dalle nostre truppe che si mostrano superiori ad ogni elogo. (Stef.)

Le commissioni per i prigionieri.

ROMA, 10. — Con decreto luogotenenziale è stata istituita una commissione per i prigionieri di guerra, in conformità dell'articolo 14 del regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja. Tale commissione (sua sede: Roma, presso il ministero della guerra) ha l'incarico di funzionare quale ufficio di informazioni per i prigionieri di guerra nemici, di trattare tutte le questioni che si riferiscono ai prigionieri stessi (alloggiamento vitto, vigilanza misure igieniche ecc.) e di concretare i relativi provvedimenti.

Per militari italiani, poi, eventualmente fatti prigionieri dal nemico, si è costituita presso il comitato centrale della Croce Rossa italiana un'altra commissione approvata dal ministero della guerra. Essa, per il tramite del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra (sede: Roma, piazza Montecitorio 115) si propone di provvedere alle corrispondenze, alle informazioni e al soccorso per i nostri militari, nonché per lo scambio della corrispondenza fra i prigionieri nemici internati in Italia e le rispettive famiglie.

Questo famiglia potranno, quando occorra, rivolgere ad essa le loro domande, portando indicazioni chiare e precise del nome, cognome, paternità, luogo di nascita arma, numero del reggimento e della compagnia del prigioniero ricercato ed il nome e l'indirizzo della famiglia cui risponde.

Per sussidi alle famiglie dei richiamati.

Con decreto del presidente del consiglio dei ministri si è costituita una commissione per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro l'Austria. La presidenza di essa è stata assunta dal generale conte Paolo Spingardi e ne fanno parte: il vice ammiraglio Gaetano Chierca.

Un giudizio francese

PABIGI, 11. Il Journal del Debate sui comunicati del gen. Codorno scrive: L'opinione pubblica europea è colpita dalla efficace sobrietà e dalla concisione dei comunicati dello stato maggiore Italiano. Fin dal principio essi furono sempre comunicati dal gen. Codorno scrive: L'opinione pubblica europea è colpita dalla efficace sobrietà e dalla concisione dei comunicati dello stato maggiore Italiano. Fin dal principio essi furono sempre

più, precisi e continui ad essere modulati, ordinati, come l'offensiva delle truppe del Re Vittorio Emanuele. Il bollettino di guerra del generale Codorno contiene quelli del generale Joffre; bisogna pensare a qualcuno che contiene di entusiasmo l'animo italiano, per giudicare al suo valore la calma del capo di stato maggiore italiano annunciante freddamente le vicissitudini offensive, senza la minima retorica. Il Journal del Debate ricorda che Codorno giustifica la fiducia del Re e della Nazione per i suoi studi di strategia e la brillante carriera, dove affermò scienza ed alta qualità di comando. (Stef.)

La guerra degli alleati

Sul teatro occidentale

Giornata di scarsa attività bellica, quella di venerdì: le divisioni comuniste francesi, le confermano i tedeschi. Qualche piccolo combattimento, piccoli successi da una parte e dall'altra. I francesi ritengono sul combattimento di giovedì (8), per informare che il numero totale dei prigionieri fatti è 881, compresi 21 ufficiali; i tedeschi dicono di aver fatto, dal 4 luglio, nel combattimento fra la Mosca e la Meuse, 1796 prigionieri compresi 21 ufficiali, e preso 3 cannoni, 12 mitragliatrici e 18 lancia-bombe.

Teatro orientale

Permano, rafforzata (anche per confessione dei comunicati austriaci) la resistenza russa contro l'avanzata austrotedeca. Il comunicato viennese dice anzi, gli attacchi russi, estremamente violenti, sono stati respinti su parecchi punti; il che vorrebbe dire che, su altri, non lo furono.

Al Dardanelli

L'unica notizia, è di fonte turca, e non occorre dire che il successo è tutto della Turchia. Navi nemiche danneggiate, gravi perdite nemiche nei combattimenti terrestri: e noi (concludo il comunicato turco) non subimo alcuna perdita. — Proprio la guerra più meravigliosa è quella combattuta dalla Turchia: la barba di Maometto la protegge.

Cronaca Cittadina

Il generoso contributo degli insegnanti scuole medie

Finora si obbligarono a versare mensilmente, finché durerà la guerra, a cominciare dal giugno, i professori: Roviglio lire 10, Restore 650, Forni 5, Succiacati 10, Gricechutti 10, Pierpaoli 15, Rovers 10, Muntovani 5, Paolotti 10, Broglio 5, Perale 5, De Mattia 10, Bonomi 10, Del Piero 8, Grollo 5, Bartolosa 6, Nov. coo 10, Carlini 10, Righi 5, Angeli 5, De Carlo 10, Chiari 5, Pettoello-Rossi 5, Fiatta-Pertotto 5, Forti-Gastell 10, Orto 5, Muzoni 10, Dal Puppo 10, Tasso B. 33.33, Tasso T. 33.33. Bevilaqua rilascia il compenso giornaliero di quattro ore di lavoro (L. 5) compiuto alla caserma militare.

Sirtori 5 mensili finché rimarrà in Udine, Petrucci a Munarelo 5 mensili finché durerà la guerra, a cominciare dal luglio, Foramitti 30 e Bel Fabbro 40 (una volta tanto).

M. B. Quelli impegnati che, non avendo ancora aderito, intendono partecipare alla presente sottoscrizione, sono pregati di passare (dalle ore 10 alle 12) dai quindici alle 17 dal signor Anzelo Cosattini, Capo Ufficio del R. Istituto Tecnico, (ingresso per il cancello di Viale Cavallotti) incaricato di raccogliere le adesioni e fargene da cassiere.

Il Sig. dott. R. Istituto Tecnico sig. Luigi Carlini è incaricato delle esazioni mensili delle offerte.

Il presidente della Sezione L. Soccianti

Pro feriti in transito

Offerta a mezzo della Patria Somma precedente L. 2213

Luigi Gris di Percot in morte di Aldo Venturini 2

Totale L. 2215

Per l'assistenza civile

Offerta col mezzo della Patria Somma precedente L. 6224

Toso, ufficiale di Dogana Famiglia Quaglia in morte di Luigia Michielli ved. Toso rag. Carlo Quarina in morte del sotto ten. Umberto Micoli 5

Petri Tobia 5

Blaaz Adriano 10

Totale 6298

Offerta al Comitato: Somma precedente L. 57745.23

Sodalità Friulana di Venezia lire 50, Dottor Guido Vuga (rinvenuto e deponizzato all'ufficio municipale il 10 gennaio 1918) lire 10, Famiglia co. Pace 5, Fornara dottor Lucio 100, Gemma Michelini (in morte di Trevisan Maria di Gradisca) 2. Totale lire 57912.73.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del comitato dottor Virginio Doratti (municipio) e presso le Librerie Gambiara (Via Cavour) e fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonché dai giornali cittadini.

Offerte per mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: la famiglia del maggiore Scolfo per onorare la memoria del figlio e fratello caduto sul campo dell'onore lire 150, avv. Angelo Feruglio in morte di Zani Raimondo lire 1.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscriverne il nome di Romeo Battaglia nel libro d'oro della Dante Alighieri, e socio perpetuo della Croce Rossa: Somma prec. L. 240

Adolfo Limena da Ravignano 5 Totale 245

Croce Rossa - Sezione di Udine

— Il signor Notaio dottor Pietro Feruglio e signora Ermina Armettini Feruglio di Feletto, hanno versato alla Croce Rossa lire 50 quale oblazione nel trigesimo della morte sul campo dell'onore, dell'amatissimo nipote maggiore Ferruccio Giam.

La signora contessa Gaetan di Monte Ceccon ha inviato in dono alla Croce Rossa Italiana di qui una Cassa contenente i seguenti effetti di biancheria e medicazione per i soldati malati e feriti ricoverati nell'Istituto di Toppo Wassermann in Via Gemina:

Mantellote grigio N. 49 — mantellote bian. N. 2 — Mazzo tazz. listi N. 10 — Camicie N. 1, Foderette di tela 30 — Barretti neri 3 — Lunzola 2 — Fascia ad altri oggetti di medicazione.

Una buona giornata

Abbiamo detto che il reparto centrale del Sottocomitato di assistenza civile si è diviso il lavoro, affidando a commissioni speciali l'incarico di fare un giro per le case, allo scopo di raccogliere le offerte per l'assistenza civile. Apprendemmo con vivo compiacimento che la sottocommissione composta dai signori avv. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana e signor Quirino Frezzari, nella prima giornata del loro giro raccolsero, venerdì, soltanto in una parte di via della Posta benché non interamente abitata, circa lire 5500.

Questa prima giornata fu dunque incoraggiante: Noi si auguriamo che le altre giornate e per tutte le sottocommissioni raccogliatrici, avvenga altrettanto.

Airi al Poligono di Godia.

L'Autorità Militare informa che nelle primissime ore di Lunedì 12 corrente mese, avranno luogo i tiri al Poligono di Godia da parte di militari di Fantaria.

A cura dell'Autorità prodotta verranno collocate apposite sentinelle lungo le strade parallele sulla destra dei torrenti Torre da S. Bernardo a Rizzolo e sulla sinistra da Sait a Primisacco.

lotto Estraz. 10 luglio

VENEZIA 57 — 88 — 27 — 74 — 28
BARI 32 — 89 — 24 — 42 — 43
FIRENZE 64 — 23 — 24 — 21 — 43
MILANO 59 — 29 — 30 — 54 — 45
NAPOLI 29 — 59 — 63 — 32 — 17
PALERMO 27 — 45 — 45 — 67 — 57
ROMA 46 — 27 — 26 — 61 — 53
TOR

Il prestito nazionale nel Friuli

Giugone, anche dalla Provincia, notizia di nuove sottoscrizioni raccolte negli istituti del subentro; e notasi come anche presso la Banca d'Italia e degli altri istituti bancari locali, che le piccole fortune, le fortune dei risparmiatori, dicono così, sono quelle che danno il maggior numero di sottoscrizioni.

Il Direttore della Banca d'Italia ci ha detto oggi di essere a conoscenza di diverse sottoscrizioni che gli industriali effettueranno prima del 18 corrente, giorno in cui termina la proroga concessa dal Governo.

Ci corra che il giorno di domani per sottoscrivere benché sia la festa del Patrono, la Banca d'Italia rimarrà aperta tutto il giorno per effettuare le solite operazioni bancarie e per accettare le sottoscrizioni al prestito Nazionale. Questo lo diciamo per dissipare un dubbio che era venuto a parecchie persone.

Alla chiusura degli sportelli della Banca d'Italia ieri sera le sottoscrizioni raggiunsero la somma di tre milioni.

Sappiamo che anche gli esattori contribuiscono fuori in modo notevole; e certamente la offerta afflueranno nella prossima settimana anche più numerose, massime quelle delle « grandi » fortune che finora si attardano dal portare il loro contributo.

I nostri morti.

Marino Scoffo, figlio dell'ottimo signor maggiore cav. Scoffo, non aveva ancora vent'anni. Cresciuto a nobili sensi di patriottismo e con il fermo proposito, comune a tutti gli Italiani, di rendere l'Italia compiuta, egli volle essere dei volontari cionisti. E quando i bravi volontari furono domandati dalla Patria, egli fu del numero di questi eletti e volò a compiere il proprio dovere, con sereno e forte animo.

L'altra mattina, in una ricognizione, egli cadde da prodo, quel dovere compiendo fino all'ultimo. La Patria ne scriverà il nome fra i suoi prodi concitadini di gloria. Sia di conforto alla famiglia il pensiero del nobile fine — la grandezza della Patria — nel quale la giovane fiorente vita del loro amatissimo fu troncata, la gratitudine perenne dell'Italia che fiorirà sulle sponde ricoprenti la salma di lui.

In memoria del figlio sacrificato, la famiglia del Maggiore cav. Scoffo col nostro mezzo L. 150 alla Croce Rossa, affinché il nome di lui sia iscritto fra i soci perpetui della umanitaria, patriottica istituzione.

Il cav. Vittorio Galli, tenente colonello di fanteria, del quale fu annunciata ufficialmente la morte, era fratello del cav. Ing. Giuseppe Galli, Direttore dell'ufficio costruzioni Ferrovie di Udine. Una granata colpì il valoroso ufficiale mentre organizzava la difesa contro l'attacco di forze nemiche; attacco che venne poscia vittoriosamente respinto. Ferito gravemente alla gamba destra, incurante di sé tutto dispose per la difesa. Quando lo portarono all'ospedale da campo, giunse morto.

Nello stesso giorno — o nel domani — giungeva la notizia che il prode cav. Vittorio Galli era stato promosso colonnello per merito di guerra. L'onoriamo la sua memoria!

Una famiglia di patrioti, quella dei Galli. Il padre patì le persecuzioni della polizia austriaca. Il cav. Ing. Giuseppe ha un figlio tenente volontario cionista al fronte! la figlia signorina, Hilda è attivissima dama della Croce Rossa.

Le ultime notizie dalle terre che dolendo aspettano

Non è confermata la notizia della « Tribuna » anche da noi riprodotta, che il podestà di Gorizia, Giorgio Bombig, s'è stato internato: si dice anzi ch'egli fu veduto nella sua città anche gli ultimi giorni, libero.

La « Eco del titolatore » il foglio di don Faldutti, si pubblica ancora a Gorizia, in mezzo foglio, formato piccolo.

Da Leibnitz, luogo di concentramento, si tradussero quattro persone a Gorizia: ma chi ce ne diede informazione non sa dire se per assoggettati a qualche procedimento o per esecutori quali testimoni.

Anche a Pola continua ad uscire il « Giornale » e se ne mandano copie anche a Trieste: la quale ultima circostanza ci rivela che le comunicazioni fra Pola e Trieste sono ancora possibili.

Queste notizie abbiamo potuto conoscere da profughi che riuscirono a aggiungere la terra libera d'Italia attraverso la Svizzera.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Grandioso programma cinematografico e di varietà per oggi e domani. Il teatro si apre alle ore 15 (3 pom.) « Polidor e il latte » scena comica, « Verso la Vittoria » Grandiosa azione in quattro parti. Capolavoro cinematografico di attualità edito dalla celebre casa italiana Pasquali e C.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo del Teatro di Varietà: L'Ima de Vind cantante generica. Trio Gino eccentrici musicali. Laura Sempio cantante italiana. Serata d'addio della insuperabile coppia. Aveva. Suba gli applauditissimi danzatori.

Domani nuovi debutti.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Per volontà del nefasto ministro austriaco Matternich il figlio di Napoleone primo, non è più se non un personaggio della Corte di Vienna. La è obbligato a parlare una lingua che non è la sua; un povero di dio senza patria e senza padre; anzi è un piccolo bastardo della casa di Lorena, al quale gli si affibbia un nome nuovo: « Duca di Reichstadt ».

La casa si all'indolosa storia dell'infelice figlio di Maria Luisa in Casa Asburgo ha eseguita la splendida il ma: « Il soldatino del No di Emma », che è ruotata un vero capolavoro per finezza di esecuzione e per lo sforzo della messa in scena.

Si ripresenta ogni sera per la prima volta, ed il successo che ottenne fu veramente lusinghiero assai. Questa importante produzione merita proprio veduta ed ammirata.

Oggi si ripeterà unitamente ad altre cinematografie che completano degnamente il lussuoso programma.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani nuovo interessantissimo programma variato.

Magazzini Chiussi

La Casa più importante e ben fornita di articoli per i Sigg. Ufficiali

STATO CIVILE

Boletino sett. dal 4 giugno al 10 luglio Nascite

Table with 2 columns: Males and Females. Rows for Nati vivi, morti, esposti, and Totale.

Matrimoni

Giuseppe Di Bon fervore con Tribuna Celestina casalinga, Egenio Querini inobbediente, con Anna Sarcinelli sarta, Guglielmo Piazzi, bracciante con Antonia Gasparini casalinga.

Morti

Antonio Dorigo di Carlo di giorni 20, Enea Mauro di Giuseppe di anni 2, Valentino De Sabbata di Luigi di mesi sette, Settimio Rizzi di Gio Battista di giorni 10, Valentino Trevisan di Bortolo di anni 23 facchino, Adele Marsilio di Benedetto di mesi 5, Oreste Sardi Domenico Barzoli di Agostino di anni 23, Teo in Carlo di anni 22 casalingo, Caterina Tolo ved. Mauro fu Antonio di anni 62 casalinga, Anna Rosso di Giuseppe di mesi 3, Maria Margara ved. Trevisan fu Giovanni di anni 68 pensionata, Bianca Bortolotti di Carlo di mesi 2, Bruna De Fanti di Ottavio di mesi 6, Bruno Bortolotti di Carlo di mesi 2, Tommaso Bizio di Alessandro di anni 23, Carmine Fabiano fu Giuseppe di anni 63 pensionato, Gustavo Ganna, Domenico Manetti di anni 21, Santa Muin ved. Pellegrinuzzi fu Giacomo di anni 46 casalinga, Giuseppe Giacchino di Antonio di anni 30, Nardo Tracchini fu Angelo di anni 25, Domenico Barzoli di Agostino di anni 23, Iona Rossi, Serafino Ronchi di anni 20, Nicola Merola fu Nicola Antonio di anni 21, Guido Paolo di Gioacchino di anni 23, Francesco Bonatti di Isola di anni 25, Antonio Lipizzar fu Francesco di anni 87 ricoverato, Elisabetta Valenti ved. Ramignoni fu Paolo di anni 79 casalinga, Rosano La Ros di Salvatore di anni 19, Ettore Pizzati fu Secondo di anni 24 ferroviere, Enrico Luparic di Giuseppe di anni 29, Fabio Pascoletti fu Giuseppe di anni 42 agricolo, Cristoforo Masti di Giuseppe di anni 20, Dario Carrilli di Enrico di anni 20, Davide Verduca di Luigi di anni 2, Aldo Galli di Vittorio di anni 14 scolare, Umberto Marcon di Eugenio di anni 24, Antonio Durigotto fu Domenico di anni 65 tessitore.

Totale 39 dei quali 21 appartenenti ad altri Comuni.

Benevolenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte della sig. Micheli Ved. Teo 10.

Offerte fatte alla Congregazione in morte di Gina Fioritto di Remoz Sig. Gesualdo Pannalunghi p. buoni 2.

In morte del sottotenente Umberto Micoli, Don Pier Antonio Collo offre alle bimbe abbandonate 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte della signora Silvestri ved. Franzolini: sig. Domenico Bevilacqua 2; in morte di Zani Raimondo: sig. Marco Ferraglio 1,50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Attilia Pravisani: Francescetti comm. prof. libero 2.

Offerte all'istituto Provvidenza nell'anniversario della figlia amatissima offre la sig. Teresa Antonini Angeli 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio; Riccardo O-messa L. 2, Malagutti Gioacchino 2, Giacomo Comestelli 2; in morte di Alberto Tagliavini: Erardo Battistella L. Cap. Langella cav. A. golo 5; in morte di Ventura Alfio; Ota Ernesto e famiglia 1, Giuseppe Gri 2, Camuffo Antonio 2; in morte di G. spartoli L. 2; in morte di Fantuzzi Maria: G. Malid 2, in morte di d'Arco 2, F. m. gila Silvio Bolla 2, in morte di Zani R. fiasse 2, Bernardino vrturo 1, Famiglia Silvio Belle 2, Alfonso Pravisani 1, Luciano Nivia 2, Massarotti 2, del Teatro 1; in morte del F. g. Augusto Pabro: Ditta Luigi de Gloria 2; in morte di Clara Fioritto: Felizzo Giovanni 1, Alfonso Pravisani 1; in morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani 1; in morte di Rina Fioritto: Giovanni Pelizzo 2, Ida Del Negro 1, Giuseppe Carlini 2, Cacciari e Oremese 3; in morte di Pravisani Attilia: Luigi Spizzotti 2, F.lli Nasimbeni 1, Gaetano Ciochiatti 2, Famiglia Ciochiatti 2, F.lli Fornara 1; in morte di Gemma Colle Buzio: Alessi Giuseppe 2.

Sig. Famiglia conte Pace ha versato L. 5 in morte della signora Micheli ed. Teo in Luigi di Torino.

esultantissima. Il pubblico spesso scoppia in sonora libertà e anche i giudici ridono. Nel processo svoltosi in Pretura egli fu condannato alla multa di lire 48 per ingiuria. Ad un certo punto il Presidente gli disse: « A noi l'è m'istrare per dech il marciall. Il P. M. chiede la custodia dell'Esilio 6 mesi di reclusione, col confino. Il Tribunale conferma, sempreché, per cinque anni della non commuta altri ratti. La Della Mora appellerà. Dif. avv. co. Antonio Bellavista.

GFMONA

Un bell'arresto. — Domenica sera, nella cantina di proprietà di Cuccchiario Giovanni di Alessa, è stato perpetrato un audace furto. Mediante rottura di due porte i ladri sono entrati nella casa del Cuccchiario e penetrati nella cantina hanno sottratto 122 kg. di formaggio, 15 kg. di lardo e 5 kg. di burro.

I fatto, commesso nel dormire dal danneggiato, fu denunciato all'autorità. La brava guardia forestale Luigi Delli Zotti si pose subito all'opera e le sue indagini hanno dato ottimo risultato.

Stamane, verso le 5, pedinando la località Signor di Losaf, a un chilometro di Alessa, sorprese un individuo che tirava un carretto carico. Avvicinato, poté rilevare che nel carretto si trovavano il formaggio e il lardo del Cuccchiario. Vissosi scoperto, quel tizio si diedo alla fuga, ma la guardia, che ha buoni garretti, ha potuto raggiungerlo e tirarlo al sicuro. Egli è stato identificato per il noto Cargnelitti Pietro fu Giovanni di Gemona, un'abituato delle sue giudiziaria.

Tribunale di guerra.

Quattro processi;

Oggi il locale Tribunale di guerra ha tenuto la prima udienza.

Quattro i processi trattati: Centro Colussi Mariano di Aspedaleto per avere attraversato una galleria della linea ferroviaria presso Ospedaleto. E' stato condannato a mesi due di carcere.

Ferragotti Giuseppe Fioravante di Braulins per aver voluto attraversare la strada ferrata contra divieto, è stato punito con mesi tre di carcere.

Il soldato Passarella Ferruccio per diserzione è stato condannato a due anni ed un mese di reclusione, condanna che per ora il Passarella non spera perché sarà mandato al fronte.

Il più fortunato è stato il soldato Badino Giuseppe Giovanni il quale era imputato di rifiuto d'obbedienza.

Il P. M. aveva proposto la condanna a due anni ed un mese di reclusione. Il difensore sottotenente ingegner Dante De Kunovich con una smagliante arringa sostiene l'irresponsabilità del Badino ed il Tribunale accise la tesi defenzionale.

Da presidente fu messo il tenente colonnello cav. Carlo Caporali nei primi due processi ed il maggiore cav. Antonio Franco per gli altri due.

Avvocato fiscale fu il sottotenente avvocato Giovanni Raviola, giudice del Tribunale di Torino, uno dei migliori magistrati italiani. Da segretario funzionò il sottotenente d'artiglieria avvocato Carlo Peverelli.

Subitaneamente. — Ieri sera alle 6 pom. si scatenò un nubifragio violentissimo. Al diluvio di acqua si è aggiunta una grandinata spaventosa che durò vari minuti cagionando danni incalcolabili alla campagna. I chicchi grossi raggiunsero la grandezza di un uovo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il mattino del 10 luglio cadde da prode per la grandezza d'Italia

Marino Scoffo

volontario.

Ne danno il triste annunzio con l'animo straziato il padre Magg cav. Scoffo, la madre Pia Trevisan. Il fratello sottotenente Romano ed i parenti tutti.

Ieri alle ore 13. in Meretto di Palmanova, spirava serenamente, munito del conforti religiosi

Vincenzo Folini

d'anni 83.

Ne danno il tristissimo annunzio con l'animo addolorato, la moglie Laura Tamai, i figli Tebaldo e Umberto, le figlie Teresa vedova Pola ed Elia Scala, la nuora Maria Rubini. Il genero Vittorio Scala, i nipoti ed i congiunti, pregando essere dispensati dalla visita.

Meretto di Palmanova, 11 luglio 1915.

I funerali seguiranno a Meretto domani alle ore 7 ant. e la salma arriverà a Udine alla Porta Aquileia alle ore 10 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

In Fagagna

dirimpetto la stazione del Tram — affittasi palazzina ad uso caffè — birreria — ammobiliata — con sala provvista di biliardo, e due camere vuote per abitazione.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Alberti — Fagagna.

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto fornitura militari

(Sartoria propria di L. ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regola-

mentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita - da L. 85 a L. 95 00

(Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro)

Uniforme grigio-verde - tela regolamentare da L. 32 a L. 35 00

(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)

Imprescindibili per militari da L. 50 a L. 60 00

Mulattiere (facile) 3 75

Colli piqueo flosci 0 60

Cravatte piqueo floscio 0 75

Boracce alluminate 8 50

Materassi da campo 8 00

Sacchi da campo 31 00

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Groce Rossa

(Laboratorio proprio di Biancheria)

Costume Dama Informiere con cuffia a L. 19 50

Camicie bianche speciali per feriti 2 50

Mutande 1 75

Lenzuola 150 par 300. 4.-

Bracciale groce rossa

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e num. ri. unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



SOLO L. 1

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, CONTINQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorogenemia - Diabete - Debolezza di ossa dorsale - Alcune forme di paralisi - Insufficienza - Rachitide - Emorragie - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia minima, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore CAV. UMBERTO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIRGENO - NAPOLI. Importatore Officiale dell'ISCHIROGENO - GLICOSTERINA-IPRITINA al spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta: "Onorevole gentilezza".

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

A che cosa serve la Magnesio S. Pellegrino?

Essa purga meglio dell'olio di ricino, limonata magneziaca (citrato), manna, senna, cascara, salcatano, polve e pillole, acque e pillole purgative, col vantaggio che non irrita, ma rinfresca stomaco ed intestino. Facile da digerire, buona di gusto, guarisce presto e bene la diarrea, stitichezza, emorroidi, catarri gastrici ed intestinali, bruciori di stomaco, mal di capo inappetenza.

Fra le numerose attestazioni di medici e di privati eccovene alcune spontanee.
« Con piacere ho provata la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e l'ho trovata buona sotto ogni rapporto e già l'ho vivamente raccomandata fra la mia clientela. (Firmato) **Dot. CARLO CARMAGNANO - ASSISTENTE INTERNO DELL'OSP. DALE S. LUIGI TORINO**

« Sono lieto di poterle dichiarare che da molto tempo tanto per me come per la mia famiglia usiamo la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e che ce ne troviamo ottimamente, preferendola ad ogni altra perché è un purgante energico, antisettico, efficace anche contro il mal di capo e sovrano poi come rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Con perfetta considerazione **Dev. Geom. LUIGI PINATI CASELLE TORINSE**

« Non posso fare a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio. In fede di che e per la verità (Firmato) **MARGHERITA PIACENZA - CORSO VALERIANO N. 29 TORINO**

Se vi sentite stanchi, deboli, non digerite bene, fate uso delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**. Prendendone una prima di ogni pasto, rinforzano lo stomaco, stimolano l'appetito, fanno digerire, rinforzano il sangue, le ossa i nervi. I bambini gracili il rinforzo e li aiuta nello sviluppo. Nelle anemie è rimedio superiore alle iniezioni, gocce, cacheta, cartine, elisir, siringhe ferruginose, ecc.

« Sono ben lieto di comunicarvi che ho terminata con ottimi risultati la cura fatta con un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** e posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perché lo assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarvi, oppresso sempre, soprattutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza debole di stomaco, senza appetito, ho potuto rimettermi completamente ed in poche settimane consumando un solo astuccio di pillole. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia digerisco bene e lavoro volentieri e senza difficoltà. Mentre le esprimo la mia soddisfazione le prego di gradire i miei più distinti saluti. (Firmato) **Ing. BERTOLDO - CORSO OPORTO N. 88 TORINO**

« Trovati in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e della Società Salus, la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 38 TORINO. L. 3,60 per un flacone grande di **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 5,30 (cinque e cent. 30) per un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel»; Diffidate del minor prezzo.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far comprare, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertionista, mantenendo il massimo riserbo

ARMARINI

RINOMATI

Preparati

di Pepsina

Carlo Tosi

Pillole di Pepsina

gerenti alla Pepsina di vegeto-animale

2 in bottiglia di 24 Pilsch Pillole

LATTEUGINE

L. 160 la boccetta di 18 pillole fatigugine

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Piazza della Borsa rimpetto alla Posta - Roma - Genova

Franc. Cogolo

Qualitate

via Savorgnana N. 18

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 10 alle 17. Si rena a domicilio.

STITICHEZZA

causa con sofferenza: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura

Razionale **GRAINS DE VALS**

Guarigione con 1

Prezzo: L. 1,50 il Flacone Preparato da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 156.000.000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 23 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31.200.000 - Fondo di riserva straordinario L. 28.270.000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Arzico, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecco, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oleggio, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista - Lire 50000 a preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni

in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 1/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni

in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso

Esatto Duemil Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione

Scelta di incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrant) da ottime condizioni.

Avre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su mercati.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, cheques estratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Riceve ordinari per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutta la piazza d'Italia e dell'estero

Riceve ordini in deposito a custodia ed in amministrazione.

Segue gratuitamente la Cedola di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

OLIO IPODERMICO MALDIVASSI

Preparato nell'antico FARMACIA MALDIVASSI di A. MANZONI & C. MILANO - Corso - Palazzo della Borsa

olio di Olive purissimo all'1,50 per 0,10 di canfora confezionato in Fiale da 5 cc. e da 10 cc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale estratto ipodermico; ottimo non irritante, ricostituisce, svelle nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. Scatole da 5 e 10 Fiale.

Fiale da 5 cent. e Scatole da 5 fiale L. 4,50, Scat. da 10 fiale L. 7 Fiale da 10 cent. e Scatole da 10 fiale L. 6, Scat. da 10 fiale L. 10 Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 50

ARMARINI

Neuralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. Milano Via S. Paolo, 11 - Roma Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Per corrispondenza le polveri "KEFOL".

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritorna su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per automassia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sclomans, Minguzzi, Lombroso, Moravelli, Zucarelli* a quelle del *Bocchi, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. ricostituente il plasma di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di *Neurastenia, Emicrania, Impotenza, Paralisi*, ecc. *Convalescenti per qualsiasi morbo.*

Trovati in tutte le Farmacie

ARMANDO BANFI

MONDIALE

Stipa liquido

Chiaro e limpido

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

PRE SECOLI DI SUCCESSO.

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter Veronelli, Ambrascio. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce la scatola da 5 flaconi verso assegno di L. 4,50 e L. 7,50 e in bottiglia da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenienza. Regole il vero e Asser Mantovani, in bottiglia brevettata e col marchio di fabbrica. Atenti alle contraffazioni. Trovati da tutti i farmacisti e liquoristi.

SAPONE BANFI

Il sapone di Banfi è il più pregiato e il più sano che si conosca. E' un vero e proprio balsamo per la pelle. E' indicato per tutti i tipi di pelle, sia secca che grassa. E' un vero e proprio balsamo per la pelle. E' indicato per tutti i tipi di pelle, sia secca che grassa.